

Il presidente incontra a Roma i familiari delle vittime dei clan. Sarà a Napoli dal 25 al 28 novembre. E visiterà la Sanità

Napolitano nel rione della faida

Monito ai giovani: non subite i modelli di violenza della camorra

OTTAVIO LUCARELLI

«CIÒ che mi inquieta e impressiona a Napoli è vedere non solo giovani reclutati dalla camorra, anche per bisogno e disperazione, ma vedere giovani che mostrano di subire i modelli di violenza diffusi dalla camorra coltivati e seguiti anche in contesti che non sono quelli dell'appartenenza all'organizzazione criminale». Giorgio Napolitano prepara la seconda visita ufficiale in città e torna a parlare di camorra due settimane dopo il suo grido di allarme: «Sono angosciato per la mia Napoli». Dopo la visita di giugno il Capo dello Stato mantiene da alcuni mesi un'attenzione costante, dalla malavita all'emergenza rifiuti, e ne ha parlato nuovamente ricevendo al Quirinale don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione «Libera», assieme ai familiari delle vittime di mafia e camorra. Tra loro Giovanni Durante, il papà di Annalisa che fu uccisa a Forcella, Paolo Siani fratello di Giancarlo, Lorenzo Clemente marito di Silvia Ruotolo, Vincenzo Sequino, papà di Gigi che morì assieme all'amico Paolo solo perché i due somigliavano ai guardaspalle di un boss, e Natalia Romanò, vedova di Attilio ucciso per errore a Milano.

«Non si può vincere la battaglia — ha detto loro il presidente della Repubblica — senza una grande mobilitazione civile. Anche pensando a ciò che è accaduto negli ultimi tempi a Napoli, che in parte è una recrudescenza di un'antica malattia e in parte presenta qualche aspetto

nuovo e inquietante, rimane essenziale un impegno di diffusione della cultura della legalità e della convivenza civile».

La prefettura, intanto, è al lavoro per mettere a punto il programma della visita: Università di Monte Sant'Angelo e Città della Scienza, ma anche Ponticelli e rione Sanità nel ricchissi-

mo programma di lavoro previsto dal 25 al 28 novembre. Sabato prossimo l'arrivo in città di Giorgio Napolitano che si recherà a Castelcapuano per la cerimonia del busto dedicato a Giovanni Leone, giurista ed ex presidente della Repubblica napoletano. Nel pomeriggio il Capo dello Stato, che soggiognerà nella residenza posillipina di Villa Rosebery dove è stato alcuni giorni in vacanza la scorsa estate, si recherà alla Città della Scienza di Coroglio.

La mattina di domenica 26 Napolitano sarà a Torre del Gre-

co a una manifestazione in ricordo di Enrico De Nicola, altro ex presidente napoletano. Lunedì visita al Centro biomedico del Cnr in via Pietro Castellino all'Arenella e, successivamente, alla scuola di Ponticelli dedicata a Davide Sannino, il ragazzo ucciso durante una rapina. Nel pomeriggio incontro nella chiesa della Sanità con il cardinale Crescenzo Sepe e in serata al teatro San Carlo per un concerto di Riccardo Muti. La visita si chiuderà martedì 28 al polo universitario di Monte Sant'Angelo.

In città, intanto, si moltiplicano le iniziative su sicurezza e legalità. In serata se ne è parlato al Circolo ufficiali dell'Esercito, in piazza del Plebiscito, ad un convegno dei Lions a cui hanno partecipato tra gli altri l'assessore comunale Giuseppe Gambale, i magistrati Arcibaldo Miller e Carlo Alemi. «Napoli non è solo criminalità, bisogna recuperare le forze positive» il tema del dibattito con Alemi che ha insistito su un punto: «Noi persone perbene dobbiamo cominciare a rispettare tutte le regole, anche le più elementari».

